Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 363 VENERDI 31 Dicembre 1915

UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Mentre l'anno muore.

Vecchio anno, affranto più di tutti i passati per l'eccessivo peso di straordinari avvenimenti, per l'incalzante succedersi di speranze e disinganni, di eroismi e di viltà; anno di una guerra che non ha ricordo, come è fosco il tuo tramonto! Fosco anche se il cielo illuminasse di tutte le sue stelle le tue ore estreme, anche se la luna rischiarasse della sua più fulgida luce il nostro incerto cammino. Questa tua ultima notte è popolata di ombre, nel suo silenzio vibrano mille voci, per quasi che tutta riviva in questi brevi istanti la tua storia.

Nascesti fra le incertezze e i dubbi, mentre all'orizzonte si addensavano minacciose le nubi; ti salutarono agitati i cuori presaghi di cose nuove e grandi, tremarono le mani alzando i calici destinati al tuo battesimo.

I primi tuoi mesi furono mesi di intime lotte, di severi propositi a lungo ponderati e discussi, di opinioni cozzanti fra loro, di partiti discordi, di trepidazione e di intenso pensiero; poi ci arrise il bel maggio degli entusiasmi e delle forti risoluzioni, la Primavera indimenticabile d'Italia. Ondeggiarono festose al vento tutte le nostre bandiere, risuonarono dai monti al mare i fatidici inni, ripetuti dai bimbi, ascoltati con commozione dei vecchi, orgogliosamente cantati dai giovani, quasi a trarre da essi la forza pel grande olocausto della vita fiorente sull'altar della Patria.

Poi la guerra giusta e santa con tutte le sue audacie, le sue attrattive, i suoi eroici sacrifici, i suoi infiniti dolori, le sue terribili stragi...

. . .

Sull'immensa distesa dei mari celanti le insidie nemiche, piegarono colpite nel cuore, le nostre navi che avevano resistito ai marosi e alle tempeste e l'impassibile specchio delle acque celò un'enorme tomba su cui indifferente brillò ancora il sole e si stese misterioso il silenzio delle notti serene.

La terra fu tutta in convulsione; messi calpestate, giardini trasformati in cimiteri, case crollate, chiese profanate, turbata la pace solenne delle nevi immacolate; fuoco e ferro, terrore dovunque.

Negli spazi che l'ardimento ha osato sfidare, il velivolo, sogno pazzo di secoli divenuto realtà, che si libra più alto dell'umano pensiero e più insaziabile dell'umano desiderio, scruta i misteri delle valli tenebrose e turba il riposo dell'aquila nel solitario nido, il velivolo divenuto strumento di morte.

Quante giovani vite troncate, quanti cuori spezzati, quanti focolari spenti e deserti!

Pareva che la lotta immane stesse per travolgere e annientare ogni cosa; ma come sull'orlo dei precipizi, nelle cupe gole, nei crepacci delle nude rocce, al sibilo dei venti e all'infuriare delle bufere crescono più forti e belli i solitari fiori dell'Alpe, in questo cozzo violento di odî e di passioni, tra il fragore delle battaglie e il cupo rombo dei cannoni, si manifestarono le più belle energie, si palesarono le migliori virtù, si compirono oscuri ed alti sacrifici.

Il Bardo della nostra guerra scolpì coi suoi versi i nostri giorni di gloria, eternò i nostri morti.

Le donne d'Italia, dimentiche di loro stesse e degli egoistici affetti, seppero mostrarsi degne dei mariti, dei fratelli, dei figli. Fanciulli, quasi inconsci del grave momento, sfuggirono alle materne carezze, al tepido nido perchè prima di essere uomini, si son sentiti italiani. Giovinette sopportarono persecuzioni e torture per non rinnegare [illegible] il sacro amor della Patria.

. . .

Tutte queste ombre io vedo, o vecchio anno, tutte queste voci ascolto. Fra le tue estreme parole una suonò più dolce, più cara e agognata di tutte dall'alto dei nostri campanili: « Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra... »

Era la vigilia di Natale; pochi ceppi hanno crepitato quest'anno allegramente nei domestici focolari, e anche intorno a quelli che il tragico destino ha rispettati, la gioia ha fatto un'apparizione breve e passeggera. Le madri, le spose felici hanno pensato alle lagrime versate in silenzio, agli orfani invano preganti pel babbo che non farà più ritorno, a tante esistenze senza scopo; e quella sera l'insistente carezza, il bacio ripetuto sulle irrequiete testine dei bimbi felici, fu, più che per essi, per i loro fratelli colpiti dal dolore.

Natale ha sorriso quest'anno con nostalgica tristezza nelle sale, e fra le corsie degli ospedali; ha sorriso ai bimbi ricoverati sotto estraneo tetto, alle sentinelle vigilanti al confine, ai soldati veglianti nelle trincee, protetti dall'intenso affetto di tutta l'Italia.

« Pace » gridasti fra tanta guerra, o anno morente; « Pace » ripeto raccogliendo il tuo scettro insanguinato il tuo successore; voglia il destino ch'egli ce la rechi davvero col pieno conseguimento dei nostri diritti, affinchè non sia vano il sacro dolore delle nostre donne, il sangue versato dai nostri martiri.

Prof. Annita S.

Udine, 31 dicembre 1915.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 29 dicembre

Sono presenti i signori: comm. Carlo Vittorio Luzzatto, prefetto presidente, cav. dott. Ferdinando Alberti consigliere di prefettura; avv. G. B. Quaglia e avv. Antonio Measso, commissari effettivi; avv. nob. A. Bellavitis, commissario suplente, dott. Scotti, consigliere di prefettura. Segretario dott. Silvio Ghidoli, consigliere aggiunto.

Affari approvati

S. Daniele; Tariffa per la tassa famiglia. Verzegnis Riduzione fitto conduttori malghe comunali. Moggio: Sussidio all'Asilo infantile, Reana: Affranco Ermacora. Artegna: Prestito di L. 40.000 per fronteggiare la disoccupazione (approvovato salvo ratifica consigliare.) Sesto al Reghena: Capitolato ostetrico per le levatrici. S Daniele: Regolamento di polizia mortuaria. Precenicco: Utilizzazione dei boschi Comunali Bando a acqua Bova Carlino: Taglio Boschi comunali Cimugnis e Mazzarella. S. Giorgio Nogaro; Dazio consumo; regolamento per la gestione diretta (approvato salvo rattifica consigliare) Venzone: id. (approvato con osservazioni) Rivignano: Tariffa daziaria. Verzegnis: Vendita del piccolo bosco detto Palato di Facit (approva condizionatamente) Azzano Decimo: Mutuo di l. 25.500 per costruzione di strade Gemona: Prestiti di l. 120.000 e di l. 8000 per acquedotti. Paularo: Strada di allacciamento al ponte di Zuglio; concorso del comune.

Affari rinviati

Cividale. Aumento stipendio agli impiegati e salariati. — Savogna. Capitolato ostetrico e stipendio alla levatrice. — Rodda. Dazio consumo sulla birra e sulle gazose.

Deliberazioni varie

Udine. Ricorso di Iaconissi Romano per la tassa famiglia ed esercizio: accoglie. — Spilimbergo. Ricorso Mirolo Romano contro la tassa domestici: respinge. Ricorso Giacomo Mongiat contro tassa domestici: riduce a l. 26. — Moggio. Aumento stipendio, consorzio veterinario: invita il comune a provvedere allo stanziamento. — Bordano. Aumento stipendio a l. 600 alla levatrice: invita il comune a deliberare l'aumento. — Povoletto acquisto di terreno per fabbricato scolastico: esprime parere favorevole sotto condizione. — Ragogna. Bilancio 1916 autorizza la sovraimposta. — Resia. id. id.

BICINICCO

Per una linea ferroviaria diretta Codroipo-Palmanova.

Lessi con molta attenzione i due articoli degli egregi corrispondenti di Codroipo e Palmanova pubblicati sulla « Patria del Friuli » nei giorni 10 e 15 dicembre corrente intesi a propugnare l'idea della costruzione d'una linea ferroviaria, che dovrebbe congiungere Codroipo-Palmanova.

Veramente l'idea di quest'opera non è nuova, e venne strenuamente caldeggiata dal defunto ingegnere Luigi De Biasio di Palmanova fin dai primi anni del nostro risorgimento. E nel 1903 il compianto ingegnere diede alle stampe (Editore Colussi di Palmanova) un opuscolo — corredato anche da una piccola carta topografica — nel quale egli sintetizzava tutte le ragioni che militavano a favore della linea Codroipo-Palmanova, e che avrebbe voluto fosse proseguita fino a Villa Vicentina.

Si rileva da quell'opuscolo che il distacco della linea alla stazione di Codroipo doveva farsi con una curva di raggio superante i 1000 metri; a questa seguiva un breve rettifilo; poi una controcurva di raggio molto maggiore per passare fra mezzo i tre paesi di Zompicchia, Rivolto e Passariano; poscia la linea s'impostava con un lungo rettifilo quasi in sede della vecchia *Stradalta* comprendendo le stazioni di Bertiolo e di Talmassons con Flambro; da questo punto la linea, con una dolce controcurva mirava a Mortegliano e Bicinicco, pure sede di stazioni, ed infine faceva capo a Palmanova. Da qui avrebbe proseguito per Ajello, Perteole, Saciletto per congiungersi a Villa Vicentina colla litoranea Cervignano Monfalcone.

Nella sua breve relazione l'Ingegner De Biasio enumera i vantaggi che sarebbero derivati, non solo ai paesi giacenti fra il medio Tagliamento ed il basso Isonzo, ma anche all'Italia settentrionale, e calcolava che l'abbreviamento di percorso fra Monfalcone e Codroipo, in confronto della Monfalcone-Udine-Codroipo, sarebbe stato k. m. 32,620.

Ma, limitando il nostro studio alla linea Codroipo-Palmanova, si osserva che l'abbreviamento di percorso su questo tratto di ferrovia, in confronto dell'attuale linea Codroipo-Udine-Palmanova, è di circa k. m. 14. Difatti i nominati tre capoluoghi si trovano al vertice d'un triangolo rettangolo di cui il cateto Codroipo-Udine è lungo k. m. 23, ed il cateto Udine Palmanova k. m. 18, e l'ipotenusa Codroipo-Palmanova k. m. 27.180; *inde* la differenza di k. m. 13.820 a favore di quest'ultima linea.

I vantaggi però di questa ferrovia non si risolvono nella semplice materialità chilometrica; ma ben altre e più importanti sono le sue finalità, e queste noi tutti le conosciamo.

E si vorrebbe ora stabilire un raccordo tra la linea Udine-Treviso e quella Udine-S. Giorgio di Nogaro? Ma facciamo in modo che questo attentato... al pudore ferroviario venga scongiurato.

E se è vero che il progetto per la Codroipo-Palmanova è allo studio presso la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato facciamo in modo che la polve che copre questo *palinsesto* venga squassata. E tutti, tutti, e prima gli enti pubblici e privati, mettiamo il nostro *parvus lapillus* per raggiungere lo scopo all'infuori di qualsiasi competizione, immuni da gare campanilistiche.

Non condivido perciò la tesi del corrispondente di Palmanova che crede non sia necessario di chiamar ad occuparsi della cosa nè sindaci nè deputati del luogo. Anzi...

E' per questo che, fin dal 21 novembre p. p., ho rotto il ghiaccio facendo giungere, a mezzo dell'on. Hierschel, *in alto loco* una breve recensione su questa *vexata quaestio* ferroviaria, e vi ho unito anche l'opuscolo dell'ingegner De Biasio.

Ne ottenni una risposta lusinghiera ed incoraggiante, e spero in breve di ritornare sull'argomento a mezzo della pubblica stampa.

Mi associo pertanto all'idea espressa dal signor corrispondente di Codroipo di spingere cioè le nostre maggiori personalità a creare una campagna di propaganda in pro' della linea Codroipo-Palmanova, e chiamo a raccolta l'egregio sindaco di Palmanova cav. Giovanni Buri ed il consigliere provinciale conte Pio di Brazzà.

La linea Codroipo-Palmanova verrebbe a costare pochissimo: appena 50 mila lire per k. m; mentre il raccordo della linea Treviso-Udine-S. Giorgio di Nogaro verrebbe a costare oltre 100 mila lire per k. m., senza nemmeno ottenere i risultati che si decantano, poichè abbiamo sempre l'inconveniente degli scambi dei treni, da e per Udine.

Ci sarebbero poi altre osservazioni da fare.

La linea Palmanova-Cervignano — a quanto mi viene riferito — è di pronta esecuzione. Come ognun vede questa linea congiungerebbe la litoranea Cervignano-Monfalcone-Trieste.

Ne consegue perciò che se la Palmanova Codroipo fosse un fatto compiuto, si otterrebbe, nella sua parte superiore, il collegamento colla Precenicco-Gemona di prossima esecuzione, colla Casarsa-Gemona ed anche colla pedemontana. E quali e quanti ne sarebbero, in questo caso, i vantaggi di carattere logistico e strategico!

Non viviamo dunque nel mondo dei sogni e delle idealità.

Mettiamoci tutti d'accordo per seppellire certi progetti la cui ideologica è sconcertante.

Se l'Italia spende 550 milioni di lire al mese nell'attuale guerra di redenzione, cosa saranno poi uno, due ed anche tre milioni di lire per una linea ferroviaria di così vitale importanza?

Cielle

Le assemblee di ieri.

L'assemblea annuale del Sottocomitato della « Dante »

Guido Bisutti commemorato

Ier sera, in una grande aula dell'Istituto Tecnico « Antonio Zanon » fu tenuta l'assemblea annuale del sottocomitato studentesco della « Dante Alighieri ».

Erano presenti circa duecento studenti dell'Istituto e del Ginnasio-Liceo.

Appena aperta la seduta il consigliere rag. Luigi Galante prese la parola per commemorare il rag. Guido Bisutti, presidente del sottocomitato, deceduto a Genova in seguito a grave malattia contratta nelle trincee.

Egli disse:

La commemorazione.

Il cessato Consiglio del Sottocomitato della « Dante Alighieri » nel porgere quest'anno ai vecchi amici un caldo saluto di commiato ed ai nuovi un affettuoso augurio, è costretto ad annunciare col più profondo dolore la scomparsa del più caro fra gli amici del sottocomitato, di Colui che fu tra i fondatori della nostra Istituzione studentesca e che la presiedette con rara saggezza e con grande amore.

Guido Bisutti, or fa un anno in quest'aula ci parlava della « Dante » e l'entusiasmo lo rendeva nobilmente grande. Da quel momento lo circondammo della più viva ammirazione ed imparammo ad amare come il nostro affabile e valente maestro. Lui, giovane quanto noi!

Lo seguimmo nella sua breve vita operosa che santi ideali ebbe a mèta e mezzi per raggiungerla: l'altruismo e l'abnegazione costante, aliena dalla pubblicità e dalle lodi.

Lo seguimmo, e dacchè fummo i modesti cooperatori della sua illuminata azione benefattrice, lo vedemmo in mille circostanze dimentico di sè stesso per dedicarsi tutto a generose iniziative e ad opere altamente umanitarie di carità o di patriottismo.

Oggi Guido Bisutti che un animo sì grande nella debole fibra racchiudeva, non è più!

Rifare la sua vita a pochi giorni da la straziante notizia dell'irreparabile perdita, è assolutamente impossibile per un animo afflitto al quale si affacciano continuamente con rinnovato dolore tanti ricordi di una lunga consuetudine di fede, di speranze e di lavoro.

Altri di me più degno in più degno momento parlerà di Lui, come di chi benemerito della famiglia, della Società e della Patria, di chi, uomo, nell'età in cui si suol essere fanciulli, seppe lottare senza un istante di scoraggiamento e seppe anche morire sulla breccia.

Sì, amici che lo conosceste e voi più giovani che ne udiste cento volte il nome, Guido Bisutti è morto sulla breccia.

Studente, come voi, di questo Istituto, vi portò giovanissimo la nota goliardica nel senso più elevato della parola e fu il prediletto dei maestri e dei condiscepoli.

Alla sua mente aperta di giovane colto e intelligente fu facilmente accessibile la scintilla dell'amor patrio che doveva fare di Lui, nell'ambiente cittadino, una tra le più simpatiche figure della nostra guerra.

Guido Bisutti fu nelle file della « Dante » uno dei soci, più ferventi e più fattivi, e per i suoi meriti riconosciuti ebbe il diploma di benemerenza che a pochi è concesso e l'elogio dei superiori Comitati.

Gl'ideali della Società Nazionale divennero i suoi ideali; la sua vita ebbe un programma e lo scopo della sua esistenza fu quello che il nome del Grande Genio Italico doveva dettare ad un cuore come il suo, foggiato al compimento di cose belle e generose.

Presidente, per volontà unanime dei colleghi, del Sottocomitato della « Dante », vi spiegò un'opera ininterrotta di pensiero e d'azione intesa tutta al raggiungimento delle più alte finalità.

Fu tra i fautori della guerra attuale e partecipò con infaticata lena alla preparazione civile, organizzando spettacoli, passeggiate, sottoscrizioni e dando vita e successo a tante iniziative che fruttarono alla beneficenza pubblica un considerevole contributo.

Desideroso di conoscere sempre più nell'intimo la Società della Patria chè tale può chiamarsi la « Dante » alla quale aveva fatto completa dedizione di sè partecipò a tutti i Congressi e vi portò il seme fecondo della sua eloquenza basata sulla osservazione diretta dai fatti e degli avvenimenti.

L'ultimo congresso dei sottocomitati tenutosi a Venezia ebbe Presidente Guido Bisutti che vi fu chiamato dalla fiducia e dalla grande ammirazione che aveva saputo creare anche oltre le mura della sua piccola amata città, fra la grande famiglia studentesca. Scoppiata la guerra, Egli partì volontario fra i primi.

Lungi della sua adorata famiglia e dagli amici, esposto a disagi enormi non abbandonò un istante col pensiero la sua cara istituzione e dal fronte scrisse agli amici lettere piene di sicura fede, in cui non apparve mai il benchè minimo accenno alle fatiche che minavano la sua esistenza ma nelle quali, come sempre dimentico della propria persona, chiedeva della « Dante » e dell'opera che s'andava svolgendo; pregava di prendere iniziative, di raccogliere offerte per le famiglie dei richiamati e di metterci a completa disposizione dei Comitati pro Patria. E come se si fosse trattato di cosa che direttamente lo riguardasse, quando gli annunciavo di aver fatto tesoro dei suoi consigli, dall'ospedale di Cormons, dove giaceva ormai gravemente ammalato, mi scriveva:

« Con vivo piacere ho ricevuto la sua lettera e la ringrazio l'aver accettato subito e con tanto entusiasmo la mia preghiera ».

E più tardi dall'ospedale di Casal Monferrato:

« Mi displace che nuovi impedimenti sieno venuti a intralciare i loro progetti; auguro però che lei sappia superarli con un po' di buona volontà.

Appena sarò a Udine più che volentieri cercherò modestamente di aiutare, ma temo che ci vorrà ancora del tempo ».

Guido Bisutti si è spento così nella lontana Genova col pensiero alla sua « Dante Alighieri » che tanto aveva amato ed alla quale si era indissolubilmente congiunto.

Alla memoria dell'amico carissimo che, maestro e guida nei giorni indimenticabili, della nostra preparazione, volle precederci, esempio e monito, sui campi della gloria, il nostro pensiero accorato e riverente: sulla sua lagrimata tomba formuliamo il proposito fermo di continuarne l'opera benemerita con la fede che fu la Sua forza, con l'entusiasmo che fu la Sua vita.

— In segno di lutto — chiude il presidente — invito l'assemblea ad alzarsi.

E tutti si alzano in piedi, fra la più profonda commozione.

Lo studente Viranda propone che alla famiglia Bisutti sia inviata una lettera di condoglianze a nome di tutta la studentesca udinese.

La proposta è approvata ad unanimità.

Lo studente Fassetta comunica a nome di tutti gli studenti, dell'Istituto Tecnico, che l'Istituto stesso sarà inscritto anche quest'anno fra i soci

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI » 35

Le tre figlie del conte.

— Oh! sì, sì! voi potete far molto, don Diego! Voi, se volete, potete salvarmi — esclamò Isabella giungendo le mani e fissando nel medico i suoi begli occhi pieni di lagrime.

— Parlate, parlate, contessina! — la incoraggiò il dottore commosso. — Io vi ho veduta nascere, e nulla posso negarvi.

— Ebbene, dite a mio padre: « Vostra figlia Isabella muore se non la lasciate entrare nel monastero di San Domenico: ella non sarà mai la sposa di don Guillen de Meneses... nè di altri. »

— Dirò a vostro padre che non sarete mai la sposa di don Guillen, ma non mi farò complice del vostro sacrificio, consentendo che vi seppelliate prima di morire... Ah no, vivaddio! mi vi opporrò anzi con tutte le mie forze.

— E quali speranze mi rimangono ancora nel mondo? — esclamò la giovane, coll'accento della disperazione.

— È vero. Il colpo è stato duro e crudele, povera fanciulla; ma confidate in Dio; siete pura, buona, caritatevole, e Dio vi userà misericordia, dandovi la forza di dimenticare...

— Dimenticare!... — rispose Isabella con amarezza. — Dimenticare!... E voi credete che una donna che ha lottato con tutte le sue forze contro un amore mondano, che ad onta della sua avversione per tutto ciò che al cielo non riferivasi, non ha potuto allontanar questa immagine, che ha dovuto contemplarla tutti i giorni, tutti gli istanti; voi vedete che una donna, la quale, prima delle sue devozioni, ha letto [illegible] queste lettere di lui — e la così dire si tolse dal seno un medaglione d'oro ed un pacchetto di lettere; — voi credete che questa donna [illegible] ai suoi voti, possa dimenticare?... Oh! no! Io sono disperata, io sono pazza!... Lo vidi or ora morto, d'una morte orribile... e mi dite di dimenticare! giammai, giammai! il suo amore mi accompagnerà sempre, fino alla tomba!

E l'addolorata giovane avvicinò il medaglione alle labbra, lo baciò, e proruppe in dirottissimo pianto.

Il dottore tacque, rispettando quel dolore profondo, conseguenza necessaria dell'amore che avevano ispirato ad Isabella il ritratto e le lettere di suo cugino.

Dopo alcuni istanti, la povera fanciulla nascose quegli oggetti per lei tanto cari, e fissando il dottore collo sguardo tuttora incerto, riprese:

— Vi ho palesato secreti, don Diego, che neppure il mio confessore conosce. Vi prego di dimenticarli. Io mi strapperò dall'anima perfin la memoria di quell'infelice, e spero che Dio mi perdonerà.

— E che mai vi deve perdonare, contessina?... credete Dio tanto ingiusto da punire in voi ciò che in altri benedisce: l'amore?... L'amore, il più dolce fra i vincoli che uniscono l'uomo al suo simile? l'amore che è la carità, la virtù? V'ingannate, [illegible] sareste colpevole se dimenticaste che è Dio medesimo che vi pose nel cuore un [illegible]

— Ma il voto di mia madre...

— Sarebbe sacro il suo voto, se non riguardasse voi; ella non poteva imporre vincoli alla altrui libertà.

— Egli è che io pure...

— Conoscevate il mondo, quando faceste un tal voto.

— No.

— Foste voi stessa che pensaste di farlo?

— No.

— Ricordatevi che eravate allora una bambina e che non avevate il diritto di fare simili voti. Del resto, rivolgetevi a Colui che può legare e slegare, e vi scioglierà dalle vostre promesse, siatene certa.

— Sarebbe possibile?.. Ma quando avrò ottenuto ciò, mio padre vorrà [illegible] con don Guillen, con quell'uomo che mi perseguita, e che io aborro.

[illegible] col tempo vi riuscirà meno [illegible] un tal matrimonio [illegible] non [illegible] dall'amore.

— Oh! tacete, tacete! [illegible] sarà sciolto, io passerò la mia [illegible] colla memoria di Gastone, e morirò con essa.

[illegible] la fanciulla, la recente ferita della [illegible] nuovamente aperta, si [illegible] a piangere dirotto.

— Ma è disumano! barbaro! — pensava il medico, di fronte a quel dolore. — La uccideranno se insistono nel contrariare la sua volontà.

Dottore, — disse improvvisamente, Isabella, — credete voi alle apparizioni?

— Che volete dire?

— Alle apparizioni dei morti?...

Il dottore scosse il capo, e per non accrescere l'eccitazione febbrile d'Isabella, rispose:

— La fede ci prescrive di credere negli effetti soprannaturali, quando però la causa venga da Dio.

— Bene! ma voi non avete veduta mai nessuna apparizione?...

— No.

— Io, invece, ascoltatemi bene — aggiunse la giovine a bassa voce, ed avvicinandosi al medico — io ho veduto questa sera, nella cappella, inginocchiato vicino a me, che mi guardava fissamente, ho veduto don Gastone de Silva nel medesimo istante in cui il prete sorgeva [illegible] benedetta sul di lui cadavere, che stava nel feretro...

— È pazza! — [illegible] non però a voce [illegible] che Isabella non lo udì.

— Pazza?... ne dubito!...

— Contessina, perdonate: non ho voluto dir tanto; ma che fosse una allucinazione causata dal pensiero che vi domina...

— Venite, — scattò la giovane, afferrando una mano al dottore, — Prendete quel lume e venite.

Egli prese uno dei candelabri e seguì Isabella, che lo condusse ai piedi del quadro rappresentante la Diana cacciatrice.

— Conoscete questo quadro? — gli domandò.

— Sì — rispose il medico, alzando il lume; è il vostro ritratto che dipinse il Tiziano a vostra insaputa per mandarlo a vostro cugino Gastone, e che qui rimase. Ma l'Endimione era figurato colle spalle rivolte e non mostrava il volto nel quadro che io ricordo.

— Mi direte ancora che sogno? — disse la giovine togliendosi dal seno il medaglione. — Osservate.

Infatti, [illegible] sulla tela, le due teste erano [illegible] perfettamente simili [illegible] essere due [illegible] stata, l'altra [illegible] sarebbe [illegible] non ignoro [illegible] erano opera dello stesso artista, il [illegible] pittore Salvatore Strassoldo.

etui della «Dante Alighieri», per
inuare una simpatica tradizione,
quest'anno assunse una speciale
ortanza perchè verrà fatta in o-
di Guido Bisutti e di tutti i
pagni caduti sul campo dell'onore.
rag. Galanti prende atto con vivo
piacimento del patriottico deli-
to e comunica a proposito che una
scrizione fu già aperta per in-
re il compianto Bisutti fra i soci
etui della Dante e che la somma
ta raggiunta e sorpassata, tanto
il caro nome verrà inscritto tre
e.
opo breve discussione di oggetti
dole sociale, fu approvata la re-
ne finanziaria, e, udite le comu-
zioni del cessato consiglio, si de-
rò di iniziare un'attiva propaganda
aumentare il numero dei soci.
a seduta fu rimessa giovedì 13
naio venturo per la nomina del
siglio Direttivo.

assemblea dell'assoc. agraria

a riunione di fine d'anno dell'as-
iazione Agraria Friulana, ebbe luo-
ieri mattina, con speciale solen-
date le attuali condizioni nazio-
e quelle speciali del nostro Friuli.
Presidente prof. Pecile apri la
ta con un elevato discorso, dal
le risulta come la vecchia Asso-
ione, non venendo meno alle tra-
oni patriottiche dei suoi fondatori
saputo, nell'ora che volge, aggiun-
alle sue attività economico-agri-
e di propaganda, anche quella
sostegno morale delle nostre popo-
ne provate forse più aspramente
quelle di ogni altra parte d'Italia
suo discorso, improntato a sensi
dottici, egli enumerò ed illustrò
le varie fasi dell'azione svolta
1915 e massime durante i sette
di guerra, — dall'Associazione;
ne ispirata a due concetti fonda-
ntali, tendenti a servire l'esercito
a formare nell'interno del paese
altro esercito «civile» di spiriti
idi, di animi preparati alle più ar-
imprese, di forti economie, e di
iglie libere da pressanti urgenze
nziarie.

La requisizione bovina

Rubini, spiega il funzionamento della
nmissione per l'incetta dei bovini;
te in rilievo le gravi difficoltà che
ontra il rappresentante degli inte-
si agrari, nella Commissione stessa
momento attuale, in cui l'arrivo
le carni congelate per l'esercito
de meno intensa la richiesta di
segne dei bovini incettati in Pro
cia nostra: Dei 16 mila capi bo-
scelti dalla Commissione in Friuli,
consegna all'Amm. Militare entro
dicembre, soltanto 5 mila poterono
ere conseg ati. 11 mila capi sono
ora nelle stalle dei proprietari in
esa di una consegna che forse do-
protrarsi a lungo. Per la scarsità
fieno, questo stato di fatto crea
vi imbarazzi ai nostri agricoltori.
Associazione ha fatto azioni ef-
aci presso i poteri centrali, a fine
ottenere che gli agricoltori sprov-
ti di fieno abbiano ad essere esen-
dalle consegne del bestiame in-
ato e la Commissione può oggi
nsiderare i casi di impossibilità di
mentazione, come sufficienti per la
lusione della consegna.

ritati elogi all' «Amico del Contadino».

Morelli-Rossi loda tutte le inizia-
e prese dall'Associazione Agraria
l'eccezionale momento che attra-
a il paese nostro, anche se queste
ziative, apparentemente, sembrino
dare dagli scopi che l'Associazione
raria si prefigge. Ricorda la spe-
e propaganda dell'«Amico del
ntadino», propaganda di patriot-
o e di solidarietà sociale, tenden-
ad unire anime e forze in un
ogramma di reciproca assistenza.
icorda ancora che la classe agri-
a fu tra le maggior provate, e
de largo contributo di sangue. Ha
a parola di ammirazione e di pietà
r i numerosi degenti negli ospe-
li. E considerato che fra questi si
ovano in buon numero gli agricol-
i, domanda se l'Associazione A-
aria non potrebbe fare omaggio di
certo numero di copie dell'«A-
co» ad ogni ospedale, certo che
se riuscirebbero graditissime ed u-
i.
La proposta del cav. Morelli-Rossi
approvata all'unanimità.
Segue l'approvazione della rela-
one sulle Scuole Cestari del Friuli.
Condoglianze all' on. di Caporiacco.
De Brandis, ricordando la luttuosa
costanza che vieta al relatore co.
Gino di Caporiacco di intervenire
la seduta, propone che partano a
nome dell'intera famiglia degli agri-
ltori friulani, espressioni di vive
ndoglianze per la morte della con-
ssa Bianca di Caporiacco-Manzoni.
Pecile si associa alle espressioni
cordoglio, anche a nome dell'as-
ublea.
Vengono approvati, le relazioni e i
lanci ordinari; e le votazioni delle
riche si risolvono in riconferme
anime.
In sostituzione del dott. Giacomo
erusini, nel Consiglio della Cattedra
mbulante di Agricoltura, viene e-
tto il co. de Brandis; nel Consiglio
ll'Associazione Agraria, il cav. Gio-
nni Sbuelz; nella Sezione Macchine,
cav. Giovanni Micoli-Toscano; viene
hiamato a far parte del Consiglio
nche il co. Fabio Asquini.

Col 1.o gennaio prossimo

Una signora e due bambini in pericolo di affogare.

Un ufficiale e un casaro li salvano.

Martignacco 30 dicembre

(Da un nostro inviato speciale)

Ieri ci fu comunicata la notizia che a Martignacco una signora di Udine aveva corso serio pericolo di affogare in un fossato assieme a due suoi bambini. Un nostro redattore si è recato sul luogo ed ha raccolto i seguenti particolari:

Un bambino morte ed uno ammalato.

La signora Elisa Scarpellotto ved. del compianto impiegato municipale signor Parora, dimorante a Udine in via Grazzano n. 124, ha sposato in seconde nozze il sig. Anselmo Casarsa negoziante che ha in città e provincia largo giro di affari. La signora è madre di parecchi figliuoli e pochi giorni fa ebbe la disgrazia di perderne uno in seguito a malattia; il piccino non contava che dieci mesi di età.

Quasi ciò non bastasse, un altro figliuoletto, di circa quattro anni, era affetto da bronco-polmonite e versava in tristi condizioni. La madre, avendo grande fiducia nel dott. cav. Grillo di Martignacco, decise di recarsi presso di lui per un consulto; e ciò fece mercoledì nel pomeriggio, recandosi col suo piccolo ammalato e con una figliuola di circa otto anni a Martignacco. Giunta verso le quattro e mezzo in paese, si recò subito dall'egregio sanitario; e siccome questi era assente, lo aspettò fino alla di lui venuta. Verso le 6, dopo l'accurata visita del medico al piccino, la signora si dirigeva verso la stazione del tram per il ritorno a Udine.

La caduta nel fossato

In piazza Umberto I.o, presso la stazione, vi è un fossato la cui acqua è profonda circa un metro e mezzo.

La signora camminava tenendo in braccio il piccino malato e dando la mano alla bambina. Ad un tratto causa l'oscurità, la poveretta, non pratica del si luogo, sentì mancare la terra sotto i piedi e assieme ai due bambini precipitò ne fossato, mandando un urlo di spavento.

Il salvataggio.

Per fortuna, dopo caduta, la signora potè rialzarsi in piedi per modo che l'acqua le giungeva al busto e così potè reggere in alto i due figlioletti, perchè non affogassero. Continuando a invocare disperatamente soccorso la poveretta chiamava coi più dolci nomi i suoi bambini che fra lo spavento e il freddo dell'impensato bagno, non davano segni di vita.

Le grida furono udite dal sottotenente sig. Antonio Scarano, il quale corse in direzione del fossato e senza por tempo in mezzo, credendo che il fossato fosse molto profondo, spiccò un salto di testa andando a battere contro il fondo melmoso. La fitta oscurità impediva ai pericolanti ed al salvatore la libertà dei movimenti ed una efficace opera di soccorso.

Per fortuna, anche il casaro Enrico Pussini da Ciconicco, addetto alla vicina latteria, aveva udito le invocazioni della dolente signora; ed egli pure saltò prontamente nell'acqua per dare l'opera sua di soccorso. Intanto erano accorse altre persone, fra cui il sig. Giuseppe Totis, proprietario della vicina trattoria alla fermata del tram. Era sopraggiunto anche un automobile militare che fu fatto fermare presso il fossato e che coi suoi potenti fanali potè illuminare la triste scena.

La signora e i due bambini col concorso del sig. Giovanni Tirindelli, furono tratti dall'acqua, validamente aiutando nel pietoso lavoro l'ufficiale signor Scarano, che non volle uscire dal fossato finchè non vide al sicuro madre e bambini. Anche un capitano, comandante la compagnia presidiaria, diede valida cooperazione.

I soccorsi.

Più morti che vivi, la signora e i due bambini furono amorosamente soccorsi dal sig. Totis e dalla ottima sua consorte, signora Pierina nata Gortani. I due coniugi, con vero slancio affettuoso prepararono i letti per la signora e per i bambini e prodigarono loro le cure più solerti.

La signora era in uno stato da far pietà, non tanto per sè e per la bambina maggiore che in breve si era rimessa, quanto per il piccino che non aveva certo bisogno di quel bagno, data la sua grave malattia.

La signora era anche angustiata dal pensiero che il marito, il quale l'attendeva a Udine col tram delle sette, sarebbe stato in gran pena. Anche di ciò si interessò il sig. Totis; e trovato un viaggiatore che si recava a Udine, lo pregò di rendere avvertito il marito della signora che questa sarebbe giunta a Udine nell'indomani, senza però narargli il brutto caso. L'ambasciata fu puntualmente eseguita e il marito decise che col primo treno di ieri si sarebbe recato a Martignacco, ciò che infatti fece.

* * *

Il piccolo malato è sempre aggravato per la scossa subita in seguito al brutto incidente.

Anche il tenente Scarano dovette mettersi a letto con febbre e forte tosse, tanto che due volte nella notte ebbe bisogno dell'assistenza del dott. Grillo. Auguriamo all'egregio ufficiale che possa in breve essere completamente ristabilito.

Tanto la signora Amelia Grillo, consorte del medico, come la signora Totis fecero a gara nel portare biancheria e indumenti per la signora e per i bambini; e anche ieri mattina con-

tinuarono la pietosa loro opera di assistenza, finchè alle nove giunse col tram il marito.

Non è a dire quanto egli rimanesse turbato alla notizia del grave pericolo corso dai suoi cari, e dispiacente di non essere stato la sera stessa informato poichè sarebbe subito accorso al loro capezzale.

Anche il bravo casaro Pussini, che si validamente prestò aiuto ai pericolanti, dovette mettersi a letto subito dopo il fatto; egli fu dai presenti felicitato per la sua pronta e solerte opera di soccorso.

Sul luogo fu pure il maresciallo dei carabinieri sig. Giovanni di Tomaso per i rilievi del caso.

Ieri mattina nel fondo del fossato furono pescati la borsetta e un portamonete che la signora aveva lasciato cader di mano di mano, di null'altro preoccupata che della salvezza dei bimbi. Un altro portamonete con alcune lire, non fu potuto rinvenire, forse perchè sprofondato nella melma.

Col tram del mezzogiorno la famiglia Caravita, dopo aver ringraziato tutti per le premurose cure avute, partì alla volta di Udine.

Occorre un riparo

Da molti abitanti di Martignacco ci viene fatto rilevare che quel fossato nel centro del paese, essendo sprovvisto di qualsiasi riparo, costituisce un serio pericolo. In pochi anni una decina di persone caddero nell'acqua ed ora il rischio è più accentuato dalla fitta oscurità. Anche sere or sono un soldato non pratico del luogo cadde nel fosso, e deve al pronto soccorso, se non rimase annegato.

Non dubitiamo che l'Amministrazione comunale, così solerte per il bene del paese, provvederà al più presto.

PALMANOVA

Orribile disgrazia

Ragazzo ucciso da una bomba a mano

29. — Quest'oggi a mezzogiorno il ragazzo quindicenne Bertossi Giovanni figlio dell'inserviente municipale e custode del macello civico, Ermenegildo ritornava a casa del lavoro, essendo apprendista presso l'officina Morocutti. Entrato in cucina trovò sopra un tavolo un ordigno che ritenne un giuocattolo e che pure tale aveva ritenuto il suo nonno il quale lo aveva raccolto nei pressi della Casa di ricovero.

Presolo fra le mani, e curioso di vederci dentro, ad un certo punto rivolto verso sua madre che assieme ad altri figli trovavasi in cucina — disse, guarda... fuma ed uscì nella contrada per gettarlo. Aveva però fatto un passo fuori della porta, che il terribile ordigno, una bomba a mano, scoppiava facendo scempio del suo misero corpo. Immaginarsi lo strazio dei poveri genitori, che accorsi atterriti per il fragore dello scoppio trovarono la loro creatura ridotta in una informe massa sanguinolenta.

Il misero corpo ricomposto alla meglio e piantonato dai carabinieri dovette fino a ora tarda sostare sotto il porticato in attesa del R. Pretore che trovavasi a Latisana.

Come il vecchio nonno abbia potuto trovare a terra ed in quel posto una bomba a mano non si può spiegare e sullo strano fatto regna ancora mistero.

E' raccomandabile però a tutti, specialmente ai genitori ed agli insegnanti di infondere bene nella mente dei ragazzi l'idea che ai tempi che corrono qualsiasi oggetto che potesse trovarsi a terra, devesi lasciare e darne avviso al comando militare.

TOLMEZZO

La proroga della lotteria a premi per i soldati della zona Carnica

Questo Comitato per i doni ai soldati della zona carnica ci comunica che in seguito alla pubblicazione del primo manifesto, pervennero nuovi doni per la lotteria di beneficenza.

L'elenco dei premi viene perciò così modificato ed accresciuto:

Una macchina fotografica. Un vitello di razza Svitto. Una medaglia d'oro della Croce R. Un vitello di razza Svitto. Una calcografia del Ministero della P. I. Una macchina da cucire. Un prosciutto. Un biglietto da Lire Cinquanta. Una calcografia del ministero della P. I. Un agnello. Un orologio da salotto (dono del Prefetto di Udine). Servizio da liquori. Una macchina da cucire a pedale. Uno zampone. Due pani di burro.

Si è perciò creduto opportuno di prorogare l'estrazione della lotteria al giorno 2 gennaio 1916 e il termine per la consegna dei 15 premi a tutto il 9 successivo.

L'estrazione avrà luogo in Tolmezzo nella piazza XX Settembre, alle ore 16.

PORDENONE

Conferenza di P. Gemelli. — Domani 1 gennaio il capitano medico P. prof. Agostino Gemelli terrà nel nostro Duomo alle ore 4 una conferenza. I pordenonesi accorreranno ad ascoltare l'Illustre Padre, al quale diamo il nostro benvenuto.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale di darne subito avviso alla nostra amministrazione.

S. GIORGIO

Echi del Natale di guerra. — La giunta a signorine del paese concorsero con patriottico slancio a rendere gradita la festa di Natale ai soldati di questi ospedali. Il dottor Mazzoleni, medico locale, raccolse oltre 700 lire e molti e ricchi doni per i tre alberi natalizi eretti negli ospedali militari. Le sale erano adornate con ottimo gusto e gli alberi erano illuminati da fasci di luce tricolore.

Il medico dott. Dolcinascolo con un patriottico discorso portò il saluto agli intervenuti ed ai soldati inneggiando alla vittoria, alla Patria ed al Re.

Si distribuì quindi a ciascun soldato un pacco con oggetti utili, con frutta, cioccolato o torrone ed a tutti in sorteggio toccarono uno o più doni fra i quali alcuni portafogli rallegrati ed arricchiti da piccole somme di danaro: infine un colossale panettone, regalato dagli alpini, chiuse la serie delle lotterie.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Ordinanza provvidenziale. — Il sindaco dott. cav. Pio M...u...i, che con grande amore ed intraprendenza cura l'amministrazione di questo paese da molti anni, ha emanato un'ordinanza che assolutamente s'imponeva, per regolare e togliere i continui abusi che vengono commessi dai più e meno ingordi speculatori sul mercato.

L'ordinanza vieta l'esportazione del granone dal territorio comunale: tale misura era necessaria perchè questo genere di prima necessità, non venga come lo scorso anno a mancare sul mercato, con grave danno economico del Comune, il quale dovette provvedere con l'apertura di un magazzino comunale acquistando il granone con ingenti perdite sulla vendita.

L'ordinanza vieta la compravendita ad un prezzo superiore a L. 30 al ql. e vieta di ostacolare l'affluire del granone al pubblico mercato incontrando i venditori lungo le vie e fuori dell'abitato, ed ivi concludendo compere a scopo di commercio e di lucro o comunque in quantità superiore ai bisogni personali dell'acquirente e sua famiglia.

Concessione di mutuo

Ecco la lettera con cui il Ministro Carcano informa il nostro deputato on. conte Rota della concessione di un mutuo di favore pel comune di Praviadomini

Caro collega,

Mi è grato parteciparti che con odierno Decreto Luogotenenziale, è stato concesso al Comune di Praviadomini un mutuo di L. 70 mila per edifici scolastici.

Cordiali saluti

aff. P. Carcano

Vani attacchi nemici nel Trentino.

Bollettino Ufficiale

Comando Supremo 30 Dicembre 1915 — Bollettino N. 220.

In Val Lagarina gruppi di fanteria nemica attaccarono ripetutamente nostri ripari nei pressi di Castello Dante (a sud di Rovereto), ma furono costantemente respinti, lasciando nelle nostre mani alcuni prigionieri.

Nella regione del Col di Lana, un tentativo di attacco del nemico dal Settsass e dal Gherz è stato paralizzato dal nostro fuoco di artiglieria e di fanteria.

Generale CADORNA.

Uno scontro navale nelle acque di Durazzo.

Due controtorpedinieri nemici affondati.

ROMA, 30. — Ieri mattina, un esploratore e cinque cacciatorpedinieri nemici presentatisi davanti a Durazzo per bombardarla, vi hanno recati danni insignificanti. Attaccati da navi nostre ed alleate in crociera, i cacciatorpedinieri Austroungarici Triglar e Lika furono affondati, di quest'ultimo, i superstiti dell'equipaggio furono fatti prigionieri. Anche un velivolo nemico fu abbattuto da un nostro cacciatorpediniere. Le nostre navi sono tutte rientrate incolumi. (Stef.)

Per il nuovo prestito di guerra.

Si è costituito in Roma il consorzio finanziario bancario che dovrà cooperare, sotto la presidenza del Direttore generale della Banca d'Italia comm. Stringher all'emissione ed al collocamento del prestito di guerra al 5 per cento. Il consorzio (che comprende gli istituti di emissione e numerose Casse di Risparmio e Banche) si è impegnato per un concorso al prestito che potrà elevarsi fino a mezzo miliardo di lire.

— La Commissione esecutiva del Consorzio Nazionale (istituito nel 1876 con la meta finale dell'ammortamento del debito pubblico), ha deliberato di sottoscrivere al nuovo prestito con lire 3 200 000.

La guerra degli alleati

I montenegrini infliggono gravi perdite agli austriaci

Comunicati ufficiali da Cettigne dicono che il successo riportato dai montenegrini a Lapovaz il 23 del mese spirante è maggiore di quanto prima appariva. Le perdite austriache si elevarono a oltre 2000 uomini fra morti e feriti.

— In direzione di Berona, i montenegrini allargarono il loro ultimo successo, occupando altri due villaggi fino a Kosita e facendo 40 prigionieri.

— Energici attacchi austriaci presso Linbovia furono dai montenegrini respinti, con gravi perdite degli attaccanti.

— Sul fronte del Lowcea, contro Raskovacora (dai montenegrini conservata) gli austriaci tirarono circa duemila colpi di cannone di grosso calibro, lanciando nello stesso tempo vivi attacchi di fanteria, che furono tutti respinti. Due soli morti e due feriti ebbero i montenegrini.

— Un areoplano austriaco gettò il 27 parecchie bombe su Podgoritza, uccidendo due prigionieri austriaci.

Sulla fronte occidentale Contraddizioni fra i bollettini avversari

Fu violento, il fuoco delle artiglierie avversarie, lungo tutta la fronte; e in ciò concordano i comunicati; violentissimo nella contrastata regione dell'Hartmannsweilerkopf. Dice in proposito il bollettino francese: «Malgrado i violenti contrattacchi nemici, l'azione ieri impegnata ci ha lasciati alla fine della giornata padroni di una serie di opere tedesche stabilite tra Rehfelsen e Kirzstein, che si aggiungono alle trincee già perdute dal nemico. Il numero dei tedeschi caduti nelle nostre mani da ieri, si eleva a 300, il totale dei prigionieri validi fatti dal principio di queste occupazioni è attualmente di 1668. Secondo alcune affermazioni dei prigionieri le perdite dei tedeschi durante il nostro attacco del 21 e nelle giornate seguenti sono considerevoli.»

Dice all'incontro il bollettino tedesco: «Furono riconquistate le trincee rimaste ieri nelle mani dei francesi sull'Hartmannsweillerkopf.»

Anche l'attività degli aviatori fu grandissima, dalle due parti; una squadriglia aerea franco inglese bombardò le località di Werwie e di Menin e le loro stazioni. Quattro areoplani tedeschi fecero un attacco contro gli areodromi britannici a nord-ovest di Cambrai e abbatterono un areoplano alzatosi a contrastare la loro incursione.

Un episodio narrato dagli inglesi: alcuni manipoli di loro soldati penetrarono di sorpresa nelle trincee nemiche presso Annentieres e inflissero ai tedeschi gravi perdite, a colpi di granate a mano.

Sul fronte nord orientale

Tedeschi in fuga

Spigoliamo dai comunicati. Sulla riva sinistra del fiume Aa, un distaccamento di lettoni incontrò un distaccamento nemico e lo attaccò alla baionetta. I tedeschi fuggirono, abbandonando sul terreno morti e feriti.

Gli austriaci affermano di avere respinto tutti gli attacchi russi sulla frontiera della Bessarabia; e così dice a sua volta e per le proprie truppe, il comunicato di Berlino.

Sulle frontiere greco-bulgare

SALONICCO, 30. Tre «taube» volarono su Salonicco e tentarono inutilmente di colpire le navi alleate. Fatti segno al fuoco degli alleati, si allontanarono inseguiti da areoplani francesi. (Stef.)

I socialisti francesi contro l'aggressività tedesca

Si tenne a Parigi il Congresso nazionale del partito socialista. Votò una mozione nella quale è detto che il partito socialista continuerà la guerra finchè il territorio francese non sarà liberato (comprese l'Alsazia e la Lorena) finchè non sieno restituite nella indipendenza politica ed economica le piccole nazioni, martirizzate — il Belgio e la Serbia — che devono essere risuscitate. La mozione dichiara di aderire al patto che impegna gli alleati a non conchiudere pace separatamente; e domanda agli alleati stessi, fra tante altre cose, di respingere ogni politica di conquista, di adottare strettamente il principio di nazionalità, di organizzare una pace duratura, stabilendo l'arbitrato fra gli stati per ogni futuro litigio e la limitazione degli armamenti.

ULTIMA ORA

Bologna alle vittime del disastro ferroviario.

BOLOGNA, 31. — Dopo che nella mattina di ieri furono tributate, nella cappelletta del Cimitero di S. Lazzaro, solenni esequie alle vittime del disastro ferroviario; nel pomeriggio si svolsero qui funebri imponentissimi. Sei erano i feretri, che furono vegliati tutta la notte in un locale ospedale principale militare di via Abbadia, ridotto a Camera ardente. Intervennero ai funerali il generale Aliprandi comandante il corpo d'armata il prefetto, il sindaco, i deputati Brunelli e Treves, il vice direttore generale delle ferrovie Berici, numerosi funzionari delle ferrovie, delle Poste, dei telegrafi larghe rappresentanze del personale dei due dicasteri, ufficiali di tutte le armi. Una cinquantina di corone furono deposte sui carri funebri e portate a braccia; tra esse, quelle del ministero delle poste e telegrafi, della direzione generale delle ferrovie, quelle dei parenti dei defunti.

Il corteo imponente, contenuto e chiuso da compagnie di soldati di fanteria di tutti i reggimenti, si diresse prima (fra due ale fitte di popolo che si scopriva reverente e commosso al passaggio delle salme) alla chiesa parrocchiale della Carità in via Aurelio Saffi, ove fu impartita l'assoluzione.

Plotoni di bersaglieri fiancheggiavano i carri funebri.

Terminate le funzioni in Chiesa il corteo si ricompose e percorrendo nuovamente la via Saffi e piazza Malpighi, si recò a porta Santisaia. Quivi i militari si riunirono in quadrato e presentarono le armi.

Parlarono: Berrini in nome del ministro Ciuffelli e della direzione generale delle ferrovie; Boscarini, direttore superiore delle poste di Bologna, a nome anche del ministro Riccio: Campello, ispettore capo divisione del movimento; il sindaco per la cittadinanza bolognese; l'on. Brunelli, che portò il saluto della rappresentanza nazionale; Manfredi per gli impiegati ferroviari; l'ambulantista Reigis pel personale postale; e infine il sacerdote Emilio Griffini a nome della famiglia di una delle vittime. Dopo i discorsi il corteo si sciolse e i feretri proseguirono per la Certosa, accompagnati soltanto dagli intimi dei defunti. (Stef.)

CRONACA CITTADINA

Pro Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma preced.	L. 17666.40
Incassi di offerte in denaro per l'Assistenza Civile fatti dalla Commissione del I.o rione, dai signori Alessandro Valle e Carlo Beltramelli (1)	167.90
Ditta G. Stuchy di Venezia in sostituzione di strenne di capo d'anno	500.—
Ditta S. Comis e C. obbligandosi a versare L. 10 mensili a partire da gennaio 1916 per tutta la durata della guerra III vers.	20.—
	L. 18359.30

(1) Ecco i nomi degli offerenti: Arrighini Molinari L. 5, Cortoletti Giacomo 2, Scodotti Enrico 1, Kiussi Osvaldo 2, Rrinis Alessandro 2, Gaetano Buracchio 15, Rossi Francesco 40, Feruglio Ferruccio 2, Sello Costante 1, Comparetti Giuseppe 3, Primo Petrin 5, Cirillo Giovanni 10, Martincich Pietro 1.50, Lavaroni Vittorio 2, Lovisoni Vittorio 2, Lenisa Dionisio 3, Albino Molinari 3, Colussi Antonio 3, Turchetto Antonio 2, Turchetto Onofrio 1, Gattolini Vittorio 2, Sernaggiotto Francesco 2, Saltarino Libero 1, Ferrandini famiglia 3, Comuzzo Giuseppe 1, De Luca Zeglio 0.50, Parussatti Luigi 0.50 Taddio Mariano 0.50, Chiopris Valentino 2, Zaghis Giacomo 2, Ballario Agosti 5, Fabiano Vittoria 1, Maiero Paolo 5, Zenone Anna 2, Cantoni Giovanni 2, Citta Francesco 1, Colautti Luigi 2, Piva Italico 3, Brinis Alessandro 2, Grinovero 1, Fabris Alessandro 3, Piccini Annibale 1, Della Negra Remigio 1, Romano Giovanni 1, Rosso Angelo 1, Aviano Rosa 1, Pittino Giovanni 0.50, Ronchi avvocato Giov. 10, Monterisi Leonardo 3, Malandrini Agosto 0.40, Marchetti Giuseppe 2.
Tornano, come sopra L. 167.90.

Pro feriti in transito

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente	L. 6103.55
In morte co. Bianca di Caporiacco Manzoni: Rina Piuzzi Taboga	5.—
Marchese e Marchesa di Colloredo	20.—
Famiglia Tellini-Canciani	5.—
Eugenio Faidutti	30.—
Famiglia Canciani Tellini in morte di Scarpari di Castelfranco Veneto	10.—
	L. 6173.55

Pro Croce Rossa

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente	L. 10532.55
Rina Piuzzi Taboga in morte di Bianca di Caporiacco Manzoni	10.—
Eugenio Faidutti	50.—
	L. 10592.55

Il processo di ieri al Tribunale di guerra di Codroipo

All'ultima ora riceviamo una corrispondenza da Codroipo sul processo ieri tenuto davanti al Tribunale di guerra a carico dei signori: Raffaello Q...nulli negoziante di Udine, Giuseppe Sabbatini vivandiere di Spoleto e Emilio Bortolotti negoziante di Padova. Necessità di tempo e di spazio ci i impediscono dal pubblicarla. Diremo soltanto che tutti tre furono assolti.

La notizia sarà appresa con piacere dalla cittadinanza, che aveva veduto un succedersi di arresti impressionanti.

A proposito del trasferimento di una insegnante

Ieri sera si tenne seduta straordinaria della locale Sezione degli insegnanti medi, per discutere sul trasferimento della dott. Tasso della nostra R. Scuola Normale, di cui abbiamo dato notizia nella cronaca di ieri.

Da uno degli intervenuti abbiamo saputo che l'adunanza fu affollata, come non s'era visto mai; ciò che dimostra la saldezza dei vincoli di colleganza e in pari tempo l'importanza che gli insegnanti secondari aumettono alla integrità del loro stato giuridico.

Il presidente prof. Rovere espose chiaramente e con piena e serena obbiettività la questione, presentando all'assemblea i risultati dei suoi colloqui con la docente colpita dall'inatteso provvedimento, col Direttore della R. Scuola Normale, col R. Provveditore agli studi e con quanti egli aveva creduto di interpellare.

Quando il Presidente, sempre ascoltato con religiosa attenzione, ebbe finito, seguì una viva ma ordinata discussione. Parecchi insegnanti presero la parola; tutti per deplorare e stigmatizzare con parole più o meno vivaci il provvedimento che nessuno seppe nè potè nonchè giustificare, nemmeno trovare concepibile.

Alla fine fu presentato e discusso un ordine del giorno da inviarsi alle Autorità Scolastiche interessate e al Ministero della P. I.; ordine del giorno che forse sarà dato poi alla stampa cittadina.

Ci riserbiamo di riparlare e sull'incidente deplorato e sulla necessità che la luce più ampia sia fatta anche per il pubblico.

Per l'iscrizione nelle liste di leva dei nati nel 1898

Tutti i cittadini dello stato o tali considerati dal Codice Civile, nati nell'anno 1898 e che hanno domicilio legale in questo Comune sono obbligati a domandare anche col tramite dei genitori o tutori, entro il mese di gennaio, la loro iscrizione su queste liste di leva.

Gli ommessi scoperti saranno posti in capo di lista della prima classe chiamata dopo la scoperta ommissione e sottoposti alle pene di cui l'articolo 137 del testo unico della legge sul reclutamento.

Per l'Assistenza Civile — La Commissione speciale nominata dal Comitato generale di assistenza civile del Comune di Udine ha pubblicato un patriottico e fervido appello alla cittadinanza per invitarla a contribuire con quote fisse mensili per tutta la durata della guerra in proporzione dei loro averi o delle loro rendite.

Società Operaia — Ieri sera si riunì il consiglio e approvò il conto del mese di novembre chiudentesi con una deficenza di L. 74.06. Concesse sussidi alle vedove di due soci ed ammise diversi nuovi soci.

La seduta si chiuse con le comunicazioni della direzione riflettenti oggetti di ordinaria amministrazione.

Società Dante Alighieri. — L'on. bar. gran uff. Elio Morpurgo per onorare la memoria della compianta contessa Bianca Menzoni di Caporiacco, versò alla Dante Alighieri L. 20.

Contravvenzioni. — Il vigile Torossi elevò contravvenzione, perchè non esposero i cartelli indicati i prezzi della merce posta in vendita, alle seguenti fruttivendole di Piazza mercato nuovo: Erminia Magrini, Anna Avogadro, Ermenegilda Ronco, Emma Modonutti e Italia Zilli.

A proposito delle mancie

La proposta dell'ing. Fachini, di devolvere l'importo delle piccole mancie di capodanno a favore di qualcuna fra le tante sottoscrizioni di beneficenza aperte ha trovato parecchi consenzienti. Splendido è l'esempio dato dalla Casa Stucky di Venezia a mezzo del suo rappresentante di Udine, sig. Cesare Scoccimarro. N'è cenno in altra parte cioè nelle offerte direttamente a noi mandate «Pro Assistenza Civile»; ma credemmo dover nostro di metterla in rilievo speciale anche qui, elogiandola.

Il Caffè Corazza, a quanto ci venne assicurato, si riaprirà domattina.

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

Ai feriti degenti nell'ospedale «Tomadini» Eugenio Faidutti L. 20. Alla Dante Alighieri per iscrivere il nome di Guido Biautti nel libro d'oro: cav. Edoardo Tellini 5.

Smarrimento. Ieri è stato smarrito un orecchino d'oro con diamanti, mancia competente a chi lo portasse all'Agenzia A. Manzoni e C.

Zamponi, bondiole cappellotti di Modena, troverete al magazzino Ligugnana via Manin.

Per le dame infermiere. — La Presidenza del locale sottocomitato della Croce Rossa Italiana invita tutte le Dame infermiere inscritte a questo sotto comitato a voler inviare con cortese sollecitudine le loro adesioni, qualora intendessero rinnovare la ferma per il triennio 1916-1918.

Le visite di Capodanno. — Ci consta che anche il R. Provveditore agli studi, seguendo il lodevole esempio delle maggiori autorità cittadine e governative, dispensa dalle visite di capo d'anno e mentre ringrazia vivamente le gentili persone che avevano in animo di presentargli i loro auguri, ricambia con affetto alle cortesi felicitazioni ed eleva lieti auspici per la grandezza della Patria.

Società dell'«Unione». Patriottiche parole del presidente

Ieri sera ebbe luogo l'Assemblea Generale: il Presidente dopo aver ricordato con appropriate parole il benemerito vice Presidente dott. Giacomo Perusini, ed il fratello suo dott prof. Gaetano caduto sul campo dell'onore; commemorò i recenti dolorosi lutti nelle famiglie dell'ex Presidente, co. sen. A. di Prampero, e del co. Gino di Caporiacco.

Mandò un saluto augurale ai soci che attualmente trovansi sotto le armi ed a tutto l'esercito invitto, augurandosi che presto la Società possa riprendere il suo corso di vita abituale, *segno non dubbio del raggiungimento di quell'ideale* per il quale *tutti, in guise diverse, lottiamo, con fede incrollabile, con tenacia friulana.*

Approvato il preventivo per il 1916, vennero rieletti i consiglieri uscenti co Fabio Asquini, co. Ettore Orgnani-Martina, co Carlo di Prampero, e, in sostituzione del compianto dott. G. Perusini, fu chiamato il prof. Franco Caratti.

Furono pure rieletti i revisori dei conti sig.ri cav. Hoffmann, ing. Sendresen, co. Antonino Deciani.

Abolizione biglietti andata ritorno festivi. — La Società Veneta di ferrovie porta a conoscenza del pubblico che a datare dal I.o gennaio p. v. sulle linee Udine-Cividale, e Udine S. Daniele viene abolita la distribuzione dei biglietti andata-ritorno festivi a prezzo ridotto.

Un fattorino telegrafico aggredito? — Questa notte il fattorino telegrafico Attilio Levis, reduce dall'aver portato un telegramma a Pagnacco, raccontò che verso le undici e mezzo, mentre in bicicletta percorreva la strada in discesa che da Feletto conduce a Pagnacco, vide venire risolutamente contro di lui un individuo che gli sbarrò il passo e lo atterrò. Il ragazzo aggiunge che egli fece per risalire sulla bicicletta ma l'altro lo teneva per una manica dicendogli: Non ti muovere perchè altrimenti sei morto. Riuscì però a svincolarsi e ad inforcare la bicicletta. Sempre stando al racconto del fattorino, lo sconosciuto che, è da lui descritto come uomo tarchiato e grasso in faccia, corse a prendere la propria bicicletta che aveva celato in un fosso e, saltovi, prese a inseguirlo fino nei pressi di Paderno. Il Levis nella corsa precipitosa per sottrarsi al suo persecutore cadde a terra presso Paderno ed ebbe la bicicletta tutta sconquassata. Per fortuna l'inseguimento era finito ed egli, in preda a grande spavento, proseguì a piedi fino a Udine.

Champagne Italia, il migliore dei spumanti nazionali, L. 3, alla bottiglia; sconto per casse da 12 bottiglie; rivolgersi al magazzino Ligugnana, via Manin Udine.

Una grave disgrazia al palazzo degli uffici.

Poco prima delle dodici di ieri accadde, nel nuovo palazzo degli uffici, una grave disgrazia. Il gessino Giuseppe Feruglio d'anni 40, di Feletto Umberto, lavorava su di una armatura, allorchè, scivolò e cadde da considerevole altezza. Il tonfo e le grida dell'infelice fecero tosto accorrere i compagni di lavoro, che gli prestarono i primi urgenti soccorsi. Il Feruglio, in uno stato da far pietà, fu trasportato all'ospitale civile ove il medico di guardia gli riscontrò la frattura della clavicola destra, contusione e probabile frattura del gomito sinistro ed una ferita lacera al labbro inferiore.

Dalla prima visita non si esclusero lesioni interne; eppercìò la prognosi è riservata.

Panettoni di Milano; arrivo giornaliero al magazzino Ligugnana via Manin Udine.

Le ferite di uno studente. — Lo studente Ruggero Formenton di anni 17, da Mira, residente in via Gaeta, fu ieri medicato all'ospedale Civile per una ferita da taglio al mignolo della mano destra e scalfitture all'anulare destro prodottesi accidentalmente maneggiando con un coltello.

Un colpo di pistola alla faccia. Le gravi condizioni del ferito.

All'Ospitale Civile venne ieri sera ricoverato d'urgenza all'Ospitale Civile il ragazzo sedicenne Carlo Comisso di Giovanni Battista, nato e domiciliato a Rivolto. Il disgraziato presentava una ferita d'arma da fuoco alla guancia sinistra e precisamente alla regione mastoidea. Il dott. Calegari vista la gravità della ferita, si riservò la prognosi.

Ecco come avvenne la disgrazia. Il Comisso maneggiava una vecchia pistola rinvenuta in casa e ad un tratto l'arma si scaricò. Il proiettile colpì alla faccia il disgraziato che cadde a terra perdendo in gran copia il sangue dall'ampia ferita. Il padre si affrettò a prestar soccorso al ragazzo chiamando il medico locale che dopo una provvisoria medicazione, consigliò il trasporto del ferito all'Ospitale di Udine.

Il cambio per oggi è fissato in L. 122.23

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

La compagnia milanese fu ieri sera applaudita nella commedia musicale «El marches Pippin»

Oggi si rappresenterà la commedia brillante, di E. Ferravilla: «El sur Pedrin ai bagn» Protagonista Luigi Allievi.

Precederà il nuovo grandioso dramma poliziesco: «Il colpo del detective Craig», bellissima film in 4 parti della Casa Pathè Freres.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

TEATRO MINERVA
Cinema varietà

Il sempre grazioso, se ben dato, vaudeville ferravilliano «La classe degli asini» nell'esecuzione data ieri sera dalla compagnia Petroni al Minerva sempre affollatissimo, è stata accolta fra continui applausi. Il Petroni fu un «Massinelli» di irresistibile comicità e fu continuamente applaudito assieme alle valenti e graziose artiste signore M.me Valeggio, Leonelli e Baroni. Questa Compagnia ogni sera incontra meritamente le simpatie del nostro pubblico. Questa sera, dopo il commovente e nuovo dramma a forti tinte «I misteri delle carte» in 4 parti, della Casa Ambrosio di Torino, la compagnia Petroni darà la commedia musicale in un atto del maestro Fernandez «Il signor Castagna.»

Scelta orchestra diretta dal maestro Franco.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

FAR CILECCA

significa non riuscire in un impresa di qualsiasi genere essa sia. E così entrando nel campo nostro, possiamo dire che hanno fatto cilecca tutti coloro che hanno tentato di imitare il nostro prodotto la **MAGNESIA S. PELLEGRINO** con l'unico scopo di fare una speculazione.

E' sorta su troppo salde basi per i suoi benefici effetti la nostra MAGNESIA S. PELLEGRINO perchè non vi sia chi cerchi sfruttare questo rapido divulgarsi del suo nome, ma nessuno conosce il segreto per prepararla e tutte le false imitazioni rifulsero per poche ore di una luce indiretta e dovettero poi cadere vinte e schiacciate dal nostro prodotto che non conosce e non vuole rivali. Infatti oramai tutti sanno che se l'effetto della MAGNESIA S. PELLEGRINO è pari a quello della limonata magnesiaca, sal canale, polveri sedlitz, manna, sena, pillole ed acque purgative è però superiore a questi rimedi perchè ha due altre ottime virtù quelle di rinfrescare e disinfettare lo stomaco e l'intestino.

Riguardo poi alle **180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel)** è inutile che ci dilunghiamo ora in assertazioni dato che abbiamo tante spontanee dichiarazioni di guariti che possono parlare efficacemente più di noi e dire la dolorosa storia di tante sofferenze scomparse con la cura nelle nostre 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel).

« Certifico io qui sottoscritto, **Medico Chirurgo** di aver esperimentato in larghissima scala i due pregiatissimi preparati del **Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno di Torino,** cioè la MAGNESIA S. PELLEGRINO e le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) antianemiche.

Dette due preparazioni mi hanno corrisposto meravigliosamente in tutti gli ammalati presso i quali sono state esperimentate.

La MAGNESIA S. PELLEGRINO è un ottimo ed incomparabile rimedio contro tutte le forme di coprostasi ed è da preferirsi a molti altri rimedi.

Le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) rispondono meravigliosamente in tutti i casi molteplici e vari di anemia e di cachessie da qualunque causa essi dipendano. Rilascio con piena coscienza il presente attestato.

Firmato: *DOTT. GIUSEPPE DI RONZA, Medico Chirurgo, AFRAGOLA (Napoli)*.

« Ero affetta da grave anemia ribelle ad ogni cura e per conseguenza scettica sull'efficacia di nuovi rimedi.

Volli pur tuttavia provare le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) e dopo un mese di cura mi sentii assai migliorata. Seguitai a prendere le vostre pillole ed oggi ho il piacere di comunicarvi la mia perfetta guarigione.

Firmata: *ANTONIETTA RIZZOLI, via Arienti 3, BOLOGNA.*

« Ho preso le vostre 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) ed ho l'obbligo morale di dichiararvi che esse hanno raggiunto lo scopo.

L'appetito è cresciuto, la stanchezza è sparita e sento un grande benessere generale.

Firmata: *GIULIA CAVALLINI, MERCATALE (Ozzano dell' Emilia).*

« Non ho parole da poter esprimere su quanto di lode debbo consentire circa il suo prodigioso preparato quale è la MAGNESIA S. PELLEGRINO.

Non è questa una bubbola qualsiasi, ma un fatto vero e reale che la MAGNESIA S. PELLEGRINO guarisce l'atonia dello stomaco e dell' intestino nonchè la stitichezza e tutte le acidità del corso della digestione. Tutte queste malattie sono curate mirabilmente colla MAGNESIA S. PELLEGRINO provata e riprovata negli stessi sintomi che lo patisco da oltre cinque anni.

Con tale uso posso affermare a tutti i profani che la MAGNESIA S. PELLEGRINO è l'unico preparato che mi abbia reso la vita mangiando con buon appetito e riacquistando giornalmente forza, e vigore su tutto l'organismo.

Molte persone si meravigliano del mio stato presente, con quello primitivo, raccomandandosi oggi alla richiesta di altri quattro flaconi grandi che vorrà spedirmi a porto assegnato, gli dò facoltà di inserire sui giornali o fogli rèclame tale attestazione.

Coi più vivi ringraziamenti.

Firmato: *DADEA DOMENICO - SANTADI (Cagliari).*

« Vi prego di spedire al mio indirizzo un altro flacone grande di MAGNESIA S. PELLEGRINO.

Vi prego di inserire il mio nome sul vostro bollettino avendo trovato la MAGNESIA S. PELLEGRINO efficacissima, con tanti risultati che ottengo dall'uso di essa nella mia pratica professionale.

Debbo convenire che la MAGNESIA S. PELLEGRINO è un purgante di gradevole sapore, eccellentissimo sotto tutti i rapporti, esercitando un'azione blanda e sicura senza alcuna irritazione del sistema gastro-enterico, anzi riesce utilissima in tutte le dispepsie acide neutralizzando le acidità stesse dello stomaco.

Firmato: *DOTT. VINCENZO REALE, Medico Chirurgo - Via Cavallerizza 13 (ai Guantai) NAPOLI.*

« Vi prego di spedire al mio indirizzo un altro flacone grande di MAGNESIA S. PELLEGRINO.

Vi prego di inserire sul vostro bollettino il mio nome avendo trovato la MAGNESIA S. PELLEGRINO efficacissima, la quale mi ha guarito dalla mia ostinata stitichezza. Nella speranza di una pronta spedizione con stima vi saluto.

Firmato: *LUCIANO MALLARDO - COPERTINO (Lecce).*

« Nell'assicurarla con sincerità che la fiducia nell'ottimo suo preparato MAGNESIA S. PELLEGRINO, cresce in me di giorno in giorno per gli efficacissimi costanti risultati che ottengo dall'uso di essa nella mia pratica professionale, la ringrazio con grato animo per i due flaconi speditimi.

Voglia gradire intanto i sentimenti della mia profonda stima, sottoscrivendomi di lei Dev.mo

DOTT. FILIPPO PISTOLESE, Medico Chirurgo - PELEZZANO (Palermo).

Trovansi in tutte le farmacie e Case grossiste del Regno, la MAGNESIA S. PELLEGRINO a L. 0,20 la cartina, L. 1,20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande. Le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) L. 5, l'astuccio (cura completa di un mese.) Non trovandole, spedite al DIRETTORE DEL LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'Italia) CORSO VITTORIO EMANUELE N. 24, TORINO, L. 3.60 per un flacone grande di MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 1,20 per un flacone piccolo, L. 5,30 per un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel). Il tutto vi sarà spedito a domicilio franco di ogni spesa.

Rifiutate le cartine ed i flaconi di MAGNESIA S. PELLEGRINO che non portano la marca di fabbrica « Il Pellegrino », attraversata dalla firma « Prodel ». — Rifiutate gli astucci delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI « Prodel » che non portano la firma di autenticità depositata « Prodel. »

Diffidate del minor prezzo